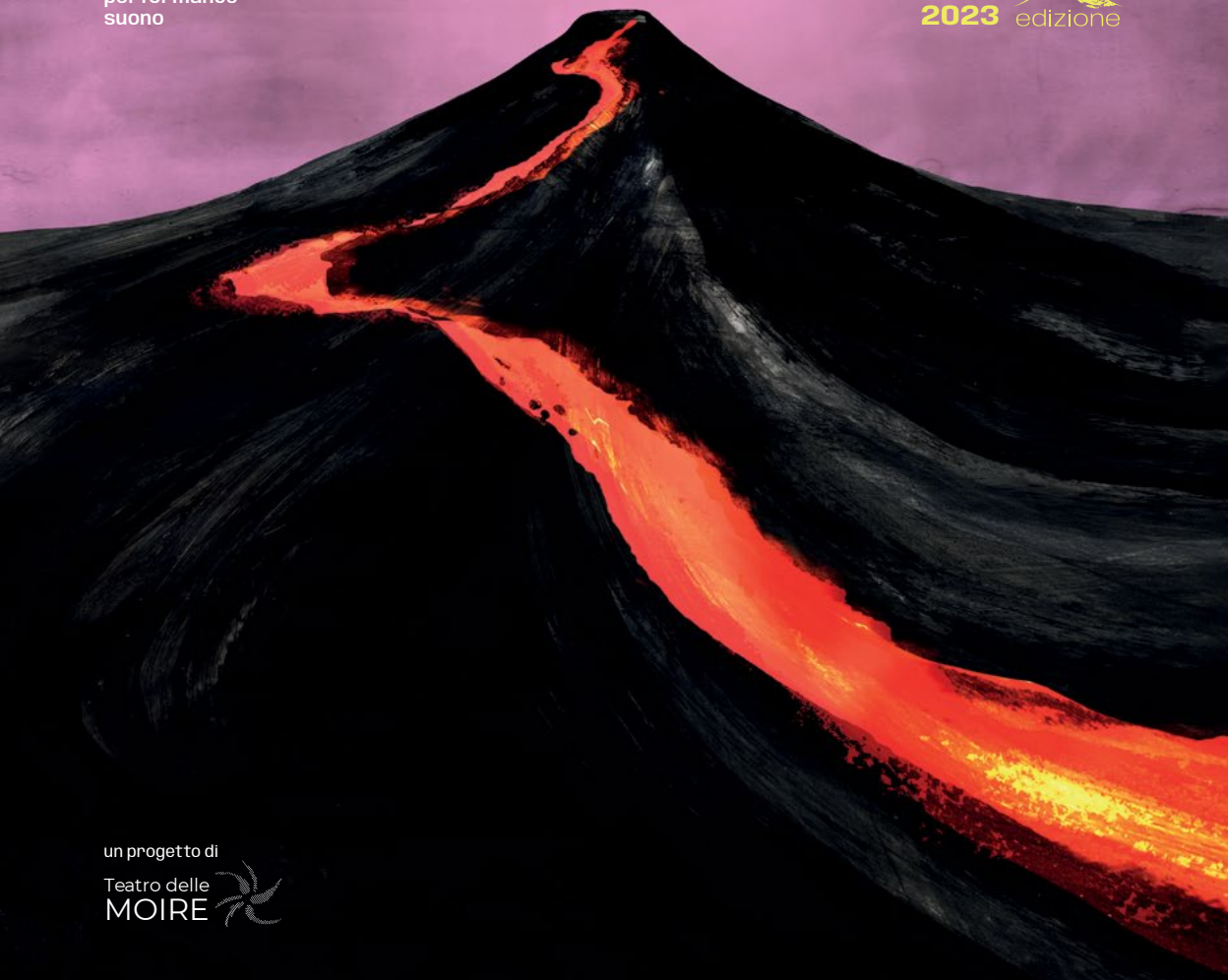
DANAE FESTIVAL

danza
teatro
performance
suono

MILANO
21.10–5.11
2023

25° edizione



un progetto di

Teatro delle MOIRE

Danae Festival compie 25 anni ed è stato inevitabile rivolgere lo sguardo a quando tutto è cominciato. Il Festival nasce nel 1999 come progetto a sostegno della creatività femminile, ma non solo. Da subito ha voluto farsi portatore di valori ed esperienze che si possono racchiudere in un'idea di femminile che non è necessariamente appannaggio delle donne, ma che nelle donne più facilmente ha dimora.

Tenendo assieme questa origine e le tematiche del presente, è Terra Madre il concetto attorno a cui si sviluppa il Festival. Definizione che evoca il mondo della natura che, fuori da ogni idealizzazione, è dispensatrice di vita, ma anche causa di morte, che può essere caverna che protegge, ma anche luogo di sepoltura di corpi. La vita e la morte tenute assieme. Bellezza e tremendezza. La Madre Terra è, contemporaneamente, legame, contesto di relazione e di riconoscimento dell'alterità: non terra promessa per alcuni, bensì matrice comune, sostrato di tutti e che ognuno contribuisce a creare. Della terra si parla a volte come di luogo patrio - la mia terra - si dice, e sicuramente è importante sapere da dove veniamo, che spesso è da molto più lontano di quanto crediamo, ma bisogna avere un pensiero più largo. La terra è di tutti e non è di nessuno, siamo suoi temporanei ospiti, sicuramente non necessari, cosa di cui abbiamo avuto lampante conferma in questi ultimi anni. La Terra è dotata di potenza magica. Secondo le culture di stampo matriarcale, la Terra è il principio femminile per eccellenza, la Grande Madre aperta all'intervento fecondo del cielo al quale dà potenza.

La programmazione accoglie, quindi, una significativa presenza di artiste italiane e straniere. Ma il discorso si stratifica con le questioni affrontate nei vari progetti: la relazione con la morte, con il sacro, con la natura, con il trascorrere del tempo, passando per tematiche di genere e femministe. Corpi politici e poetici che si fanno carichi di messaggi e discorsi in una società che ne vuole il controllo. Nel percorso di questa venticinquesima edizione si resta coerenti con la prima vocazione del Festival: l'attraversamento e l'incrocio di diversi codici, forme e linguaggi. Tra teatro, videoarte, cinema, sperimentazione sonora, performance, continuando ad aprire a diverse modalità di contattare lo spettatore per attivarlo nello sguardo e nella partecipazione.

All'intuito, alla gentilezza, all'accoglienza, alla selvaggeria, all'autodeterminazione dei corpi, al mistero, al magico, all'invisibile, alla potenza e non al potere, dedichiamo questo importante anniversario di Danae Festival.
Siate con noi!

Alessandra De Santis

MILANO 21.10–5.11 2023

Sab 21.10

ore 17
Fabbrica del Vapore / Spazio Fattoria
PAOLA BIANCHI
FABRICA 36100 [Vicenza]

a seguire
FABRICA 16100 [Genova]
ANTEPRIMA
segue incontro con
ALESSANDRO PONTREMOLI

ore 20.30
ZONA K
RITA FRONGIA
Etoile & Star
Essere umani molto da vicino

Dom 22.10

ore 16.30
Fabbrica del Vapore / Spazio Fattoria
FEDERICA TERRACINA
Abito Sonoro_Play the space
Progetto partecipativo per i 25 anni di Danae

ore 18.30
Fabbrica del Vapore / Spazio Fattoria
LATERALE #1
ENRICO PASTORE
Sonnambule, isteriche e tagliatrici di teste

ore 20.30
ZONA K
RITA FRONGIA
Etoile & Star
Essere umani molto da vicino
segue incontro con
ENRICO PASTORE

Mar 24.10

ore 20.30
Teatro Out Off
FRANCESCO MARILUNGO
Stuporosa

Mer 25.10

ore 20.30
Teatro Out Off
FRANCESCO MARILUNGO
Stuporosa
segue incontro con
FRANCESCA PEDRONI

Ven 27.10

ore 19
Fabbrica del Vapore / Spazio Fattoria
YASMINE HUGONNET
Empathic Chamber #0.3
in collaborazione con Morsi

ore 20.30
Teatro Out Off
Danae Festival e Circuito CLAPS presentano
JACOPO JENNA
Danse Macabre!
PRIMA NAZIONALE

Sab 28.10

ore 20.30
Teatro Out Off
JACOPO JENNA
Danse Macabre!
segue incontro con
ALESSANDRO PONTREMOLI

Dom 29.10

ore 18.30
Fabbrica del Vapore / Spazio Fattoria
CLARA DELORME e
CHRISTIAN GARCIA-GAUCHER
Malgrès
PRIMA NAZIONALE

a seguire
CLARA DELORME
L'albâtre

ore 20.30
Fabbrica del Vapore / Spazio Fattoria
YASMINE HUGONNET
La Peau de l'Espace
PRIMA NAZIONALE
segue incontro con
PIERSANDRA DI MATTEO

Lun 30.10

ore 20.30
Teatro Out Off
ALEXANDRA BACHZETSIS
Notebook
PRIMA NAZIONALE

Mer 1.11

ore 20.30
Teatro Out Off
TERESA VITTUCCI
DOOM
segue incontro con
STEFANO TOMASSINI

Sab 4.11

ore 19
Fabbrica del Vapore / Spazio Fattoria
LATERALE #2
CHIARA BERSANI
(dal)Sottobosco

ore 20.30
Fabbrica del Vapore / Spazio Fattoria
ELISABETTA CONSONNI
Missing Outs
PRIMA NAZIONALE

Dom 5.11

ore 16 e ore 18.30
mosso - Sala Capriate
CAMILLA BARBARITO e
PAOLINO DALLA PORTA
Le tue parole all'improvviso
PRIMA NAZIONALE

ore 20.30
mosso - Sala Blu
ERNESTO TOMASINI
Degenerata!
L'identità di genere nelle canzoni di cabaret (e non solo) dell'inizio del secolo scorso
PRIMA NAZIONALE

DANAE INONDA

dal 23.10 su **danaefestival.com**

Fetus-Quando si nasce
un podcast di
IVAN CAROZZI e
TEATRO DELLE MOIRE

EXTRADANAE

SILVIA RAMPELLI
Dinamiche dell'atto
Sab 14.10 ore 15-19
Dom 15.10 ore 10-14
LachesiLAB
nell'ambito di ***Schole***

YASMINE HUGONNET
Empathic Chamber #0.3
dal 23 al 26.10 ore 10-12 e 14-17
laboratorio con gli studenti
della Civica Scuola Paolo Grassi

PAOLA BIANCHI

FABRICA | corpi del lavoro

Per i 25 anni di Danae Festival ci è sembrato significativo accogliere la progettualità della danzatrice e coreografa Paola Bianchi, che nel 1999 aprì la prima edizione. Attiva sulla scena della danza contemporanea a partire dalla fine degli anni ottanta, non si è mai lasciata intrappolare dalle spire delle mode e delle retoriche, rivendicando sempre con forza il valore politico del corpo danzante. *FABRICA* è uno scavo negli *archivi mnemonico-corporei* di lavoratori e lavoratrici di diverse generazioni, un'indagine sui *corpi del lavoro*. Il corpo agisce e subisce, il corpo si trasforma. Ed è proprio quella trasformazione il punto centrale dell'indagine. I gesti reiterati per anni si insinuano tra le pieghe dei muscoli, dei tendini, delle ossa, il lavoro marchia anima e corpo di un'intera vita. Il capitale modifica il corpo con il lavoro, lo educa, lo disciplina secondo una logica di asservimento al capitale stesso. In questa edizione Paola Bianchi presenta due delle tappe che il progetto prevede. Una realizzata a Vicenza e l'altra a Genova e affianca nel titolo il codice di avviamento postale e il nome della città in questione.

concept Paola Bianchi e Stefano Murgia coreografia e danza Paola Bianchi; sound design Stefano Murgia; lighting design Paolo Pollo Rodighiero; collaborazione artistica Roberta Nicolai; costumi PianoB; produzione PinDoc; con il contributo di MIC e Regione Siciliana; progetto sostenuto da Fabrique Autonome des Acteurs, Teatri di Vetro Festival, Caracol Olol Jackson, Teatro Akropolis, Teatro Galli, Città di Ebla/Ipercorpo Festival, Teatro delle Moire/Danae Festival, KOMM TANZ/PASSO NORD compagnia Abbondanza/Bertoni, AAMOD

FABRICA 36100 [Vicenza] nasce dall'incontro con corpi e spazi del presente e del passato industriale vicentino, da interviste, esplorazioni di siti abbandonati e fabbriche in piena attività. Il lavoro di ieri nell'industria tessile, il lavoro di oggi nei capannoni della logistica che riformula quotidianamente i risultati attesi a seconda della domanda. Che la scena diventi allora la scena di un delitto, quello delle vite sacrificate al lavoro. Che il discorso dominante con tutte le sue brutture si impadronisca dello spazio sonoro della scena.

FABRICA 16100 [Genova], presentato in anteprima a Danae Festival, affonda lo sguardo nella storia operaia di Luciana che per dieci anni ha lavorato alla catena di montaggio del Tubettificio Ligure, fabbrica chiusa da anni. La sua storia personale si intreccia con le storie delle altre operaie. Luciana racconta, e le sue parole entrano nel corpo, entrano nello spazio frantumandolo in settori: ogni settore uno stato del corpo, isole in cui il corpo diventa altro, in cui è altro da prima. Una drammaturgia del corpo frammentata, interrotta e connessa da spostamenti nello spazio, un passaggio da una memoria all'altra.

ph. Margherita Masè

quando	Sab 21.10
	ore 17
dove	Spazio Fattoria/Fabbrica del Vapore
durata	30 + 30 minuti con intervallo
ingresso	12 / 10€

Al termine dei due spettacoli si terrà un incontro con l'artista condotto da **Alessandro Pontremoli**, Professore Ordinario di Discipline dello Spettacolo presso l'Università degli Studi di Torino.

RITA FRONGIA

Étoile & Star – Essere umani molto da vicino

Rita Frongia, drammaturga, attrice, regista, che da molti anni scrive per Claudio Morganti, presenta il dittico Étoile&*Star*, per i quali ha sentito il desiderio di lavorare con uno sguardo coreografico, coinvolgendo due interpreti con una lunga e articolata storia artistica: l'attore Stefano Vercelli che ha lavorato tra gli altri con Jerzy Grotowski e Eugenio Barba e la danzatrice americana Teri Weikel che ha alle spalle una serie di collaborazioni con artisti e artiste di fama internazionale e dal 2002 è insegnante del Metodo Feldenkreis applicato alla danza. Dopo una lunga vita sulla scena, quando l'equilibrio del danzatore si fa precario e le ossa sporgono come rami in cerca di luce e non ci sono più virtù e giovinezza da esibire, si va all'osso appunto, si indaga il piccolo, il sottile, l'inenarrabile, si evocano i fantasmi di una vita e si desidera danzare come mai si sarebbe immaginato. È questo il desiderio. Se metti insieme la lunga vita di un artista, più la storia che desidera incarnare (o il fantasma che cerca di evocare), viene fuori una terza storia: il suo umano ritratto. Serve una storia che faccia la grazia di nascondersi, una drammaturgia che rispetti l'intelligenza del pubblico e che non suggerisca chiavi di lettura, serve che l'artista sia presente, che in scena indaghi attimo per attimo tempi e forme, affinché si possa immaginare l'indicibile, vedere l'invisibile.

Étoile con Stefano Vercelli; creazione Vercelli/ Frongia; drammaturgia Rita Frongia; disegno luci Luca Serrani; assistenza tecnica Daniele Ferri; produzione Artisti Drama; con la collaborazione di Fondazione Armunia

Star con Teri Weikel; drammaturgia e regia di Rita Frongia; disegno luci Daniele Ferri; co-produzione Artisti Drama, Versiliadanza, Fondazione Armunia, Teatro delle Moire/Danae Festival

ph. Stefano Scheda

quando	Sab 21.10 e Dom 22.10
	ore 20.30
dove	ZONA K
durata	30 + 25 minuti con intervallo
ingresso	12 / 10€

Domenica 22.10
Al termine dei due spettacoli si terrà un incontro con l'artista condotto da **Enrico Pastore**, critico di teatro, danza e performing arts.

FEDERICA TERRACINA

Abito Sonoro_Play the space

Progetto partecipativo speciale per i 25 anni di Danae Festival

Federica Terracina è un artista indipendente, specializzata nell'arte tessile; è pittrice, costumista e formatrice. È allieva dell'artista Michele Cossyro e l'astrazione fenomenica influenza tutta la sua ricerca pittorica. L'interazione con lo spazio è la chiave della sua pratica. Il suo lavoro è stato presentato in diversi festival e gallerie in Italia e all'estero. Per il venticinquennale di Danae Festival, si è chiesto a Federica Terracina di pensare a un'azione che vedesse la partecipazione della stessa direzione artistica del Festival assieme alla comunità che si raccoglie attorno a esso. In questo intervento, Terracina propone un esercizio in cui si andrà a completare un tappeto-mappa, componendo dei pezzi di stoffa colorati, seguendo la tensione e abbandonandosi alla vertigine tra forma, colore, materia e suono, attivato tramite dei moduli tessili connessi a dei sensori.
Un progetto che promuove l'aggregazione tra persone attraverso un comune obiettivo di costruzione di un'installazione temporanea. La manipolazione tessile attraverso la ripetizione dei gesti - taglio, cucio, annodo - si fa mantra e consente di innescare un grado intimo di ascolto, aprendo a una relazione con il tempo diversa da quella del quotidiano.

di e con Federica Terracina
robotica e programmazione Gioele Villani
sound designer Francesco Zedde

quando	Dom 22.10
	ore 16.30
dove	Spazio Fattoria / Fabbrica del Vapore
durata	2 ore circa
ingresso	5€

LATERALE #1

LATERALE: percorsi, prassi, racconti tra arte e vita, innovazione dei linguaggi
Sezione, creata nel 2018, che accoglie "oggetti" dal formato innovativo, progetti e interventi inediti che hanno a che vedere con la prassi, con lo studio, col pensiero, il tentativo di interrogare i processi di lavoro, di avvicinare lo spettatore a ciò che non è visibile o che non è noto.

ENRICO PASTORE

Sonnambule, isteriche e tagliatrici di teste

Enrico Pastore svolge attività di critico di teatro, danza e performing arts scrivendo articoli per Passparnous, Rumor(s)cena, 93%, Il Pickwick, Paneacquaculture, facendo reportage da festival nazionali e internazionali. Ultimamente si è dedicato a una propria ricerca su alcune donne della scena dimenticate. In questo suo intervento riflette su cosa abbiano in comune le sonnambule, le isteriche del famigerato Ospizio della Selpetriere e Salomè principessa d'Oriente. Da queste tre sorgenti nacque l'immagine di una donna fonte di pericolo e di fascino, capace di far cadere regni e di sconvolgere le norme sociali e sessuali. Intorno a questa immagine, si scontrarono la concezione maschile e femminile rispetto al ruolo della donna nella società e questa battaglia si svolse principalmente in ambito teatrale.

quando	Dom 22.10
	ore 18.30
dove	Spazio Fattoria / Fabbrica del Vapore
durata	50 minuti circa
ingresso	ingresso libero

FRANCESCO MARILUNGO
Stuporosa

Francesco Marilungo è un coreografo e danzatore che Danae segue dagli inizi del suo percorso. Negli anni, lavora come performer per vari artisti tra cui Enzo Cosimi, Antonio Marras, Jonathan Burrows/Matteo Fargion e Alessandro Sciarroni e avvia parallelamente un proprio percorso autoriale. Vincitore del Premio Prospettiva Danza Teatro 2020 con lo spettacolo Party Girl presentato a Danae nello stesso anno, per questo nuovo lavoro Marilungo si è immerso in una lunga ricerca sul pianto funebre.
Il lutto ha perso la dimensione comunitaria per diventare una condizione individuale. Eppure, si vive costantemente la morte di qualcuno o di qualcosa, le perdite sono talmente vicine, numerose e varie da rendere il lutto una condizione esistenziale, quasi un senso di malinconia diffuso che per quanto presente non si riesce ad elaborare. L'unica reazione possibile rimane il pianto. E allora si piange un pianto immotivato, come se il lutto fosse uno stato inevitabile dell'esistenza. Così, apparentemente senza motivo, piangono le cinque performer di *Stuporosa* un pianto ora trattenuto, ora soffocato, ora facendosi musica o canto. Sono le figure di pathos, le pathosformeln di cui parla il grande antropologo Ernesto De Martino in *Morte e Pianto Rituale*. Esse cercano di recuperare una ritualità, di instaurare nuove forme di mutuo soccorso, sussurrando antiche formule magiche, rievocando danze tradizionali, cantando una ninna nanna salentina.
Il lavoro si avvale di un quartetto eccezionale di danzatrici Alice Raffaelli, Barbara Novati, Roberta Racis, Francesca Linnea Ugolini assieme alla musicista e performer Vera di Lecce che accompagna il lavoro con musica dal vivo.

regia e coreografia Francesco Marilungo
con Alice Raffaelli, Barbara Novati, Roberta Racis, Francesca Linnea Ugolini, Vera Di Lecce
musica e vocal coaching Vera Di Lecce
spazio e luci Gianni Staropoli
costumi Lessico Familiare
foto e video Luca Del Pia
produzione Körper | Centro di Produzione Nazionale della Danza
co-produzione Fabbrica Europa
con il sostegno di IntercettAzioni - Centro di Residenza Artistica della Lombardia
con il supporto di Short Theatre Festival, Fuori Programma Festival, Teatro Akropolis &Dracma Teatro – Progetto CURA, Did Studio, Base Milano, Qenhun

quando	**Mar 24.10 e Mer 25.10**
	ore 20.30
dove	**Teatro Out Off**
durata	**80 minuti**
ingresso	**15 / 12€**

Mercoledì 25.10
Al termine della replica è previsto un incontro con l'artista, condotto da **Francesca Pedroni**, giornalista, critico di danza, filmmaker.

ph. Luca Del Pia

ph. Jacopo Jenna

Danae Festival e Circuito CLAPS presentano

JACOPO JENNA
Danse Macabre!

PRIMA NAZIONALE

Jacopo Jenna è un artista che Danae segue da alcuni anni nella sua ricerca che indaga la percezione della danza e la coreografia come una pratica estesa. Coreografo, performer e filmaker, laureato in Sociologia, ha collaborato in Europa con compagnie stabili e progetti di ricerca coreografica, presentando i suoi progetti presso numerosi festival ed istituzioni museali internazionali.
La Danza Macabra è una tradizione tardo-medievale che combina arte visiva, architettura, poesia e altri linguaggi. È una delle tematiche iconografiche più sviluppate nella storia dell'arte occidentale legata anche alla diffusione della Peste Nera, epidemia che mietè milioni di vittime, ma che vide l'uomo tentare di indagare più a fondo il suo rapporto con il mondo terreno. La danza propria dei morti, deriva dal concetto più generale che ogni movimento sopramondano e dell'aldilà sia danza: danzano le stelle, gli dei, gli spiriti, la natura. *Danse Macabre!* si avvale anche della collaborazione dell'artista visivo Roberto Fassone, mira a stimolare, con una partitura visiva, sia la memoria fisica degli interpreti che le libere associazioni dello spettatore, attraverso l'inclusione di un film come terzo elemento della costruzione scenica, registrando alcune parti della coreografa da diverse angolazioni e proiettate in sincronia con i danzatori dal vivo. È un invito austero a danzare verso l'ignoto, legando e affermando relazioni con il mondo attuale, ricercando attraverso una commistione visionaria tra corpi danzanti, film, musica elettronica e luce.
Il progetto, vincitore del Premio CollaborAction#6, azione del Network Anticorpi XL a supporto della danza d'autore, è presentato in collaborazione con Circuito CLAPS, partner lombardo del network.

Ideazione, coreografia, video, regia Jacopo Jenna
Danza e collaborazione Ramona Caia, Andrea Dionisi, Francesco Ferrari, Sara Sguotti
Collaborazione artistica Roberto Fassone
Suono Alberto Ricca - Bienoise
luci e direzione tecnica Mattia Bagnoli
costumi Eva di Franco
shooting video Matteo Maffesanti
organizzazione Luisa Zuffo
management Valeria Cosi - TINA Agency
produzione Klm - Kinkaleri
co-produzione Tanzhaus nrw Düsseldorf

Progetto vincitore di CollaborAction#6 azione del Network Anticorpi XL a supporto della danza d'autore
con il contributo di EFFEA – European Festivals Fund for Emerging Artists
con il sostegno del progetto Etape Danse sostenuto da Mosaico Danza/ Festival Interplay con La Fondazione Piemonte dal Vivo e il Festival Torino Danza, Bureau du Théâtre et de la Danse à Berlin, Fabrik Postdam, La Maison centre de développement chorégraphique national Uzès Gard Occitanie, Théâtre de Nîmes
con il supporto di Istituto Italiano di Cultura di Colonia | MiC-Direzione generale arti performative
residenze artistiche MAD – Murate Art District, Centrale Fies, IntercettAzioni - Centro di Residenza Artistica della Lombardia, ResiDance XL

quando	**Ven 27.10 e Sab 28.10**
	ore 20.30
dove	**Teatro Out Off**
durata	**55 minuti**
ingresso	**15 / 12€**

Sabato 28.10
Dopo la replica è previsto un incontro con l'artista, condotto da **Alessandro Pontremoli** Professore Ordinario di Discipline dello Spettacolo presso l'Università degli Studi di Torino.

RADICAL DANCE

Focus sulla scena contemporanea svizzera al femminile

Punta tutto al tema originario del festival la sezione internazionale di quest'anno, che presenta 4 artiste tra le ricercatrici più interessanti e innovative della scena elvetica.

con il sostegno di
Pro Helvetia e
Istituto Svizzero

YASMINE HUGONNET
Empathic Chamber #0.3

Yasmine Hugonnet presenta un esito performativo a seguito del laboratorio realizzato in collaborazione con la Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi, che vede il coinvolgimento della classe dell'ultimo anno del corso accademico di danza contemporanea, coordinato da Marinella Guatterini. Nel laboratorio si è orientata una nuova pratica. Si tratta della composizione di due presenze distinte: una persona che si immerge nell'avventura del gesto per generare il movimento e un'altra persona, un "doppio" che può muoversi tra osservazione a distanza, imitazione fedele o furto vivace e irriverente delle esperienze dell'altro.

coreografia di Yasmine Hugonnet
assistente alla coreografia Simona Rossi
performer Mirko Donsanto, Andrea Filidei, Matteo Marongiu, Ilaria Quaglia, Federico Rassu, Francesco Romagnoli, Yeva Sai, Miranda Secondari, Eleonora Strobino, Francesco Valli
in collaborazione con Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi

ph. Jerôme Pique, *Empathic Chamber #0* - Expanded Contemporary Dance Amsterdam

quando	Ven 27.10
	ore 19
dove	Spazio Fattoria / Fabbrica del Vapore
durata	30 minuti
ingresso	12 / 10€

CLARA DELORME E CHRISTIAN GARCIA-GAUCHER
Malgrés

PRIMA NAZIONALE

Clara Delorme è un'artista emergente che termina la sua formazione nel 2017 a Losanna. Danza per diverse compagnie, tra cui anche Yasmine Hugonnet, e avvia poi un proprio percorso artistico. Propone a Danae due creazioni: *Malgrés e L'albâtre*.

Malgrés è un omaggio ai propri difetti e ai piccoli fallimenti dell'esistenza, con quella esse finale nel titolo che non è un refuso ma un cenno alla dislessia della Delorme e alle tante lettere di rifiuto ricevute in passato che cominciavano spesso con: "malgré (nonostante) la qualità del suo lavoro, ci dispiace...". In questo pezzo la giovane artista si accompagna in scena al musicista Christian Garcia-Gaucher, chiamandoci in eterotipie colorate, dove la deformità è regina. Giocando con l'immobilità, la sua danza invita a lasciarsi andare, ad accettare l'errore e l'imperfezione.

Ideazione, coreografia e interpretazione Clara Delorme; collaborazione artistica e interpretazione Christian Garcia-Gaucher; disegno luci Alain Vitaloni; conduzione Vincent Scalbert; sguardo esterno Nicole Seiler, Yan Duyvendak; produzione Cie Racine; Co- produzione Théâtre Sevelin 36; con il sostegno di Città di Losanna – Fondo Culturale della Società Svizzera degli Autori (SSA), fondazione Svizzera degli Artisti e Interpreti (SIS) – Commissione Multidisciplinare Canton di Vaud - Loterie Romande - PREMIO - Nicati-de-Luze Foundation

CLARA DELORME
L'albâtre

La carne è il medium numero uno di questo progetto. Un corpo bianco su un quadrato bianco. Qui la ricerca corporea si realizza attraverso un lavoro attorno all'apnea e all'immobilità, così come al dettaglio. L'artista ci invita a esaminare la natura dello strano essere che incarna, oscillando tra qualcosa di inanimato, di animale e di umano. Un'allegoria del lutto del mondo animale.

coreografia e interpretazione di Clara Delorme; disegno luci Léo Garcia; conduzione: Vincent Scalbert; sguardo esterno Nicole Seiler; produzione Association Racine; co-produzione Théâtre Sevelin 36; con il supporto di Città di Losanna- Direction de l'enfance, de la jeunesse et des quartiers, ProHelvetia, Corodis, Fondation Oertli

ph. Cynthia Mai Amman

quando	**Dom 29.10**
	ore 18.30
dove	**Spazio Fattoria / Fabbrica del Vapore**
durata	**30 + 15 minuti con intervallo**
ingresso	**12 / 10€**

YASMINE HUGONNET
La Peau de l'Espace

PRIMA NAZIONALE

Yasmine Hugonnet è una coreografa e danzatrice interessata al rapporto tra la forma, la sensazione e la germinazione dell'immaginario, e la cui personalissima ricerca si è spinta fin verso la muscolatura interna, sviluppando nel tempo una pratica sulla ventriloquia.
Già ospite in diverse edizioni di Danae, ritorna alla forma del solo con *La Peau de l'Espace*, vincitore del "Prix du Spectacle suisse de danse 2021", che nasce dal desiderio di far sentire, vedere e comprendere agli spettatori e alle spettatrici i pensieri propulsori che animano il lavoro della creazione. Gravità, persistenza, pieno, vuoto, immobilità/mobilità: sono queste le coordinate fondamentali dell'arte coreografica che Yasmine Hugonnet esplora. Dove comincia e dove termina la danza? Che cos'è un corpo situato? Come materializzare la gravità, la propriocezione? Qual è lo scambio di informazioni tra un corpo e il pubblico?
In questo singolare brano, danzato e parlato, la Hugonnet dispiega il suo corpo nello spazio pensato come una seconda pelle, che diventa supporto per le nostre storie e la nostra immaginazione e ci rende suoi complici invitandoci a seguirla nella realizzazione della sua danza. Gesti e posture evocano figure ma anche spazi esterni al corpo o talvolta oggetti invisibili. La coreografia ci invita così ad abitare una pluralità di stati del corpo e della mente, di potenzialità sensibili ed empatiche indirizzando la nostra attenzione sui misteri delle capacità motorie.

ideazione/coreografia/interpretazione Yasmine Hugonnet
collaborazione artistica Michael Nick
assistente Stephanie Bayle, Lisa Vilret
traduzione e assistenza per l'adattamento in italiano Simona Passi
collaborazione Charlotte Imbault
disegno luci Dominique Dardant
amministrazione Violaine DuPasquier
produzione e distribuzione Jérôme Pique
produzione Arts Mouvementes
coproduzione Théâtre Vidy-Lausanne (FR); Next Arts Festival (FR); La place de la danse - CDCN Occitanie (FR)
sostegno Pro Helvetia, Loterie romande, Corodis, Fondation Stanley Johnson

ph. Anne-Laure Lechat

quando	**Dom 29.10**
	ore 20.30
dove	**Spazio Fattoria / Fabbrica del Vapore**
durata	**50 minuti**
ingresso	**12 / 10€**

Al termine dello spettacolo si terrà un incontro con l'artista condotto da **Piersandra Di Matteo** studiosa, dramaturg e direttrice di Short Theatre.

ALEXANDRA BACHZETSIS
Notebook

PRIMA NAZIONALE

Alexandra Bachzetsis, coreografa e artista visiva in scena in teatri e spazi d'arte contemporanea e musei di tutto il mondo, come la Tate Modern (Londra), il Jumex Museum (Città del Messico, 2014), Museum of Modern Art (New York), (d)OCUMENTA 13 e 14 (Kassel e Atene), presenta a Danae *Notebook*, radicale rivisitazione della propria biografia di danzatrice, coreografa e artista. Il progetto è il risultato di un metodo dialogico che prevede la collaborazione con diversi partner. Qui il corpo diviene archivio fisico di altri corpi, nonché luogo di mediazione tra passato e presente, evento e documentazione, originalità e citazionismo. Temi come lussuria, sessualità, eccesso, innocenza, dolore e transitorietà sono negoziati sotto forma di note performative che si manifestano in una pluralità di voci, immagini, corpi e oggetti. Il taccuino (notebook) come compagno indispensabile del processo artistico, come archivio privato di lavoro creativo e mezzo per conservare idee per progetti futuri, è un riflesso dell'affinità artistica di Bachzetsis per il frammentario, lo schizzo, come nei processi di pensiero creativo e performativo.

Ideazione e coreografia Alexandra Bachzetsis; collaborazione all'ideazione e alla drammaturgia Dorota Sajewska; collaborazione alla coreografia e performance Alexandra Bachzetsis, Antoine Weil, Alban Schelbert; collaborazione alla coreografia e ricerca del movimento Owen Ridley-DeMonick; collaborazione video Alexandra Bachzetsis, Michel Auder, Emi Curty, Zeltia Robin; direzione tecnica e collaborazione alla scena e al disegno luci Patrik Rimann; musica e disegno sonoro Alban Schelbert; collaborazione ai costumi, consulenza e ricerca Christian Hersche, Ulla Ludwig, Laurent Hermann Progin; produzione e organizzazione Association All Exclusive; coproduzione Kunst Halle Sankt Gallen, Gessnerallee Zürich, Tanzquartier Wien, TBA - Teatro do Bairro Alto, Kaserne Basel, Centre d'art scénique contemporain – Arsenic Lausanne; grazie a Giovanni Carmine, Sotiris Vasiliou, Adam Szymczyk; Alexandra Bachzetsis beneficia di un sostegno congiunto tra Città di Zurigo, Cantone di Zurigo e Pro Helvetia – Fondazione svizzera per la cultura, e di Ernst Göhner Stiftung

ph. Diana Pfammatter

quando	**Lun 30.10**
	ore 20.30
dove	**Teatro Out Off**
durata	**60 minuti**
ingresso	**15 / 12€**

TERESA VITTUCCI
DOOM

Teresa Vittucci, artista poliedrica che lavora nel campo della danza e della performance contemporanea indagando, le prospettive femministe e queer della cultura pop, della storia e della religione, presenterà lo spettacolo *DOOM* che la vede in scena con il musicista performer multidisciplinare statunitense Colin Self. In *DOOM*, Teresa Vittucci invita Colin Self ad esplorare insieme le origini della femminilità e dell'immagine della donna a partire dalle figure mitologiche e bibliche di Pandora e di Eva che contengono in sé l'espressione primaria della femminilità e allo stesso tempo l'origine della minaccia che incombe sul ruolo femminile. La performance prende in esame queste figure, il loro destino parallelo, la percezione e l'impatto che hanno avuto nel corso della storia da una prospettiva critica e queer-femminista. *DOOM* è un lavoro che, analizzando due narrazioni ancestrali, cerca di rintracciare le incarnazioni della femminilità e le implicazioni che esse racchiudono. Vittucci e Self descrivono le ricadute a lungo termine che esse hanno generato, le categorie che ne derivano. Un'esplorazione poetica nella quale i performer si immergono per indagare un ambito della conoscenza ancora incerto, sconosciuto.

coreografia e performance Teresa Vittucci
composizione e performance Colin Self
direzione di scena Anna Wohlgemuth
luci Thomas Giger
direzione tecnica Anahí Pérez, Marek Lamprecht
consulenza drammaturgica Benjamin Egger
collaborazione alla drammaturgia Marc Streit / Tanzhaus Zürich
produzione OH DEAR! Zürich e OH DEAR productions Wien
coproduzione Tanzhaus Zürich, Arsenic Lausanne, Théâtre St-Gervais Genève, Sophiensæle Berlin, WUK Wien, Dampfzentrale Bern, Art Stations Foundation CH/ Muzeum Susch
col supporto di Stadt Zürich Kultur, Fachstelle Kultur Kanton Zürich, Pro Helvetia Schweizerische Kulturstiftung, Migros Kulturprozent, Stiftung Ernst Göhner and Stadt Wien Kultur
un ringraziamento speciale a Theater Neumarkt

ph. Byron Gago

quando	**Mer 1.11**
	ore 20.30
dove	**Teatro Out Off**
durata	**55 minuti**
ingresso	**15 / 12€**

Al termine dello spettacolo si terrà un incontro con l'artista condotto da **Stefano Tomassini**, professore associato in studi coreografici e di danza a Iuav (Ve).

LATERALE #2

CHIARA BERSANI
(dal)Sottobosco

Performer, autrice, regista/coreografa, vincitrice nel 2018 del Premio UBU come miglior attrice/performer under 35, Chiara Bersani condivide per la prima volta con il pubblico i materiali teorici e concettuali che hanno ispirato e accompagnato il processo creativo della sua ultima performance *Sottobosco*. Un dialogo intimo in forma di conversazione pubblica sulle tematiche e la ricerca del suo lavoro, un diario aperto alla lettura di appunti, testi, pensieri e domande che hanno mosso le corde tremanti e poetiche dello spettacolo.

quando	**Sab 4.11**
	ore 19
dove	**Spazio Fattoria / Fabbrica del Vapore**
durata	**45 minuti**
ingresso	**ingresso libero**

ph. Lorenza Daverio

ELISABETTA CONSONNI
Missing Outs

PRIMA NAZIONALE

Elisabetta Consonni, laureata in comunicazione e diplomata presso The Place di Londra, con i suoi lavori mira a espandere la pratica della coreografia creando sistemi di movimento e di relazioni per leggere ed abitare il mondo. *Missing Outs* riflette sull' ossessione della società occidentale per le occasioni perse e sulle proiezioni immaginarie rispetto ad una storia che non è accaduta e che ci fa vivere nella zona di scarto tra chi avremmo voluto essere e chi siamo nel presente. La risposta giusta che non abbiamo dato al momento giusto, le scelte che non abbiamo avuto il coraggio di fare e tutte le FOMO contemporanee sono parte del mantra di avrei voluto, avrei potuto, avrei dovuto, risultato di un neoliberismo che, illudendoci che possiamo essere tutto quello che vogliamo, continua a creare mancanza.
E alla fine quello che siamo è proprio quello che non siamo, il nostro negativo, quello che rimane quando tutte le proiezioni si spengono.

da un'idea di Elisabetta Consonni; realizzato in collaborazione con Francesco Dalmasso e Daniele Pennati; regia Elisabetta Consonni; assistenza alla regia Francesco Dalmasso; interpretazione Daniele Pennati; accompagnamento drammaturgico Chiara Organtini; video originale Gianluca Abbate; coproduzione Teatro delle Moire/Danae Festival nell'ambito di Next – Laboratorio delle idee per la produzione e la programmazione dello spettacolo lombardo – Edizione 2021/2022, Fattoria Vittadini, BASE Milano; con il sostegno di Lavanderia a Vapore; progetto vincitore del bando AiR; progetto selezionato per il programma di residenze artistiche KRAKK a cura di Santarcangelo Festival

ph. Elisabetta Consonni

quando	**Sab 4.11**
	ore 20.30
dove	**Spazio Fattoria / Fabbrica del Vapore**
durata	**50 minuti**
ingresso	**12 / 10€**

CAMILLA BARBARITO E PAOLINO DALLA PORTA

Le tue parole all'improvviso

PRIMA NAZIONALE

Camilla Barbarito, cantante e performer milanese, formatasi attraverso un percorso di teatro sperimentale e canto, presenta, in collaborazione con il contrabbassista Paolino Dalla Porta, un concerto sperimentale che va a comporsi prendendo spunto da testi suggeriti dagli spettatori, ai quali viene assegnato un compito di scrittura, costruendo così un percorso espressivo musicale imprevedibile, gravido delle voci (e dei silenzi) dei presenti.
Un'esperienza di improvvisazione radicale in una dimensione acustica immersiva. Una sfida poetica che nasce da una riflessione sul rapporto spettatore-performer e sul fatto che il concerto si faccia assieme agli spettatori, testimoni e complici del tentativo in atto, ogni volta.
I gesti vocali e sonori veicolano le parole ricevute come un dono prezioso, riportando il singolo frammento alla dimensione del 'noi'.
Il contrabbassista Paolino Dalla Porta contribuisce con il suo segno e la sua sensibilità in questo dialogo, accettando l'esperimentarsi.

con Camilla Barbarito voce, Paolino Dalla Porta contrabbasso
da un'idea di Camilla Barbarito
produzione Sciami Cromatici
con il sostegno di IntercettAzioni - Centro di Residenza Artistica della Lombardia

ph. Laila Pozzo e Roberto Cifarelli

quando	Dom 5.11
	ore 16
	ore 18.30
dove	mosso – Sala Capriate
durata	60 minuti
ingresso	10 / 8€

ERNESTO TOMASINI

Degenerata!

L'identità di genere nelle canzoni di cabaret (e non solo) dell'inizio del secolo scorso

PRIMA NAZIONALE

Ernesto Tomasini è un artista eclettico con alle spalle una lunga carriera nel teatro, nel cabaret alternativo e nella musica sperimentale, prima nel Regno Unito e poi in giro per il mondo. Come cantante ha un'estensione di quattro ottave e ha collaborato tra gli altri con la band dei Current 93, Peter Christopherson dei Throbbing Gristle, Antony & The Johnsons e Marc Almond. *Degenerata!* è un omaggio al genere omonimo che nella prima metà del secolo scorso ha messo in scena le pulsioni delle nuove generazioni in un'epoca di grandi cambiamenti, dando spazio agli emarginati che, grazie ad esso, si sono potuti organizzare e ribellare a uno status quo che non li prevedeva. Quest* artist* si riunivano in luoghi deputati, sfidando la censura, dando vita a quella che i nazisti definirono "musica degenerata".
Il Cabaret ha puntato l'occhio di bue sulle prime femministe, nate sulla scia delle suffragette; sugli omosessuali dell'underground delle grandi città; sui musicisti ebrei presto zittiti e poi assassinati dal nazismo. Con Ornella Cerniglia al pianoforte che, dopo gli studi accademici al Conservatorio e all'Università di Palermo, ha scelto di dedicarsi soprattutto alla musica contemporanea, con particolare riguardo alle avanguardie americane e italiane, Ernesto Tomasini mette le 4 ottave della sua voce al servizio di un repertorio eclettico ed internazionale che, in gran parte, oggi, è sconosciuto ma che non va dimenticato. Donne mascoline, uomini effeminati e tanto altro.

voce e performance Ernesto Tomasini; pianoforte Ornella Cerniglia

ph. Enrico Frignani

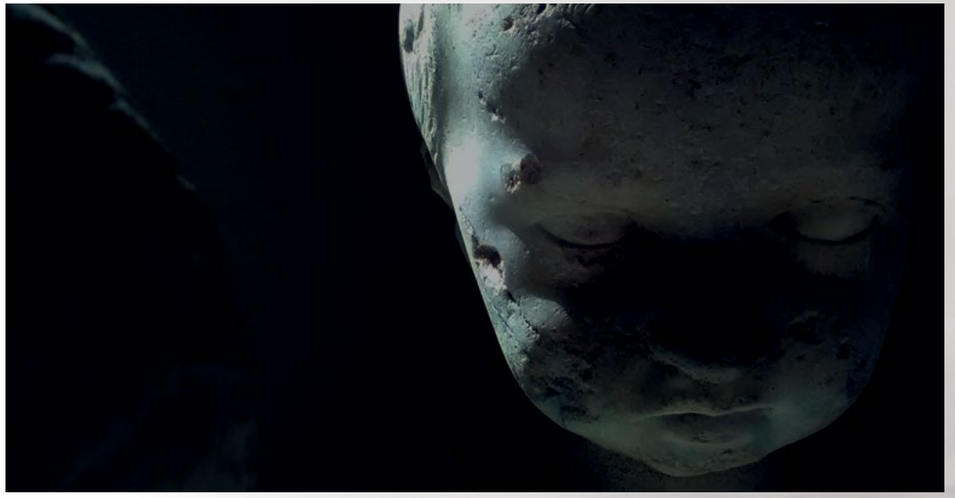
quando	Dom 5.11
	ore 20.30
dove	mosso – Sala Blu
durata	60 minuti
ingresso	10 / 8€

Scholé

EXTRADANAE sezione del festival dedicata alla formazione, incrocia quest'anno Scholè con Dinamiche dell'atto, il workshop di Silvia Rampelli.
Scholé è un nuovo progetto ideato dal Teatro delle Moire, che ha preso avvio nel febbraio 2023. Una serie di proposte di studio sul corpo, a cadenza mensile, a cura di ricercatori e ricercatrici, che accanto alla dimensione pratica hanno sviluppato anche una dimensione teorica e/o filosofica. Si tratta di uno spazio per la ricerca che offre la possibilità di attraversare delle esperienze che dialogano tra loro e che sono, ognuna con la propria specificità, radicali e rigorose.
Il lavoro sul corpo sposta il pensiero e *Scholé* nell'attuale panorama socio-politico, è a tutti gli effetti un atto politico, proponendo un lavoro su qualcosa di sottile, quel qualcosa che ci viene sempre più negato: la possibilità di entrare in contatto con la nostra parte profonda e quindi di aprire una porta sul sacro.
Nel 2023 *Scholé* ha accolto i workshop a cura di: Giovanni Campo, Cinzia Delorenzi, Francesca Proia, Silvia Rampelli.
Nel 2024 si prevede la presenza come docenti di: Alessandra Cristiani, Chiara Bersani, Cinzia Delorenzi, Francesca Proia, Silvia Rampelli.

Dinamiche dell'atto
di **SILVIA RAMPELLI**

Coreografa già nota al Festival, Silvia Rampelli è attiva nella creazione e in ambito teorico e formativo, fondatrice nel 2002 di Habillé d'eau, progetto di ricerca performativa indipendente.
Il laboratorio è orientato alla pratica dei fondamenti: materia, tempo, spazio, all'esercizio e all'osservazione di ciò che dinamicamente partecipa dell'atto performativo. Tematizza l'emergere dell'esperienza del corpo, il suo articolarsi in presenza e in danza.
La percezione è il principio: nella dimensione del percepire e dell'essere percepiti avvicina l'origine della dialettica identità-alterità.



quando	**Sab 14.10 dalle 15 alle 19**
	Dom 15.10 dalle 10 alle 14
dove	**LachesiLAB**
costo	**80 € + 1€ tessera spazio**
info	**info@teatrodellemoire.it**

DANAE INONDA

Dal 23 ottobre su danaefestival.com

IVAN CAROZZI + TEATRO DELLE MOIRE
Fetus-Quando si nasce

Nel 2023 Danae Festival festeggia una data importante: i 25 anni dalla propria nascita.
Fetus-Quando si nasce è il podcast che vuole avvicinarsi all'evento immemorabile della nascita nell'Homo Sapiens, scegliendo di farlo attraverso lo studio e la disamina del primo disco del cantautore Franco Battiato, il cui titolo, appunto, è «Fetus».
Pubblicato nel gennaio del 1972, all'epoca in cui Battiato aveva 27 anni, «Fetus» è un'opera composta da otto tracce e interamente dedicata al racconto della nascita, a partire dalla pulsazione cardiaca che si avverte in apertura del disco e dai versi «Non ero ancora nato\
Che già sentivo il cuore». La copertina, ideata da Gianni Sassi, ritrae un feto, mentre il disco si caratterizza per la disinvolta miscela dei materiali sonori più eterogenei: dalla voce dei bambini della scuola materna «Istituto San Vincenzo» di Milano, fino alle arie di J.S. Bach e le voci degli astronauti Neil Armstrong, Michael Collins ed Edwin Aldrin.
In coerenza con l'attitudine cosmica e aperta di Franco Battiato, il podcast *Fetus-Quando si nasce* usa l'opera discografica «Fetus» come un pretesto per spaziare e allargare il racconto a più voci, come quella di Gianluigi Pezzera, musicista e ingegnere del suono, Giordano Casiraghi, giornalista e scrittore, Fabio Cantelli Anibaldi, scrittore e ricercatore.
Il podcast propone anche una "vox populi" su Franco Battiato, raccolta a Milano in Piazzale Loreto.

ideato e scritto da Ivan Carozzi
collaborazione alla realizzazione Teatro delle Moire
composizione e montaggio audio Attilio Nicoli Cristiani
voce narrante Ivan Carozzi
ospiti Gianluigi Pezzera, Giordano Casiraghi, Fabio Cantelli Anibaldi
grazie a chi ci ha donato un contributo, immaginando in quale forma si è reincarnato Franco Battiato

INFO

338 8139995 | info@teatrodellemoire.it

BIGLIETTI
Acquista online su

DICE

ABBONAMENTI
Danae Card (tutto il festival): 90€
Danae CardX3: 35€ / 30€
La visione degli spettacoli in abbonamento è garantita previa prenotazione

RIDUZIONI
per under 30 / over 65
Altre riduzioni sono consultabili sul nostro sito

dance card

Acquistando la DANCE CARD a 5€ potrai accedere a un cartellone di spettacoli di danza in tutta la Lombardia con il 50% di sconto sul biglietto intero
www.dance-card.org

LUOGHI

Teatro Out Off
Via Mac Mahon 16
[MM5 Cenisio, tram 12, 14]

Spazio Fattoria / Fabbrica del Vapore
Via Procaccini 4
[MM5 Monumentale, tram 10, 12, 14]

ZONA K
Via Spalato 11
[MM5 Isola, tram 7, 31, 33, bus 60]

mosso
Via Mosso 3
[MM1 Rovereto, bus 56, 62]

LachesiLAB
Via Porpora 43/47
[MM 1,2 Loreto, bus 55]

direzione artistica
Teatro delle Moire
Alessandra De Santis e Attilio Nicoli Cristiani

direzione organizzativa
Barbara Rivoltella

produzione e comunicazione
Anna Bollini

mediatore progettuale
Giulio Sonno

direzione tecnica
Mario Loprevite

promozione
Lucia Piemontesi

social media
Ippolita Aprile

accoglienza compagnie
Mariagiovanna Frigerio

collaborazione all'organizzazione
Amanda Rodolfi

amministrazione
Davide Verazzani

foto
Michela Di Savino

web design
Germana Soldano e **Giorgia Maretta**

web master
Mattia Pirini

distribuzione
Giorgio Beria

traduzione testi
Corrado Piazzetta

immagine e grafica
Marco Smacchia

ufficio stampa
Renata Viola
+39 348 5532502
violarenata67@gmail.com

Un ringraziamento agli assessori e ai presidenti degli enti sostenitori di Danae Festival e agli uffici di riferimento; Mino Bertoldo e lo staff del Teatro Out Off; Fattoria Vittadini e il suo staff; Valentina Kastlunger, Valentina Picariello e lo staff di ZONA K; Tatiana Olear, Marinella Guatterini e lo staff della Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi, Patrizia Brusarosco e lo staff di Viafarini; Philippe Bischof, Felizitas Ammann e Yann Aubert di ProHelvetia, Joelle Come, Gioia Dal Molin, Claudia Buraschi e tutto lo staff dell'Istituto Svizzero, Luisa Cuttini di Circuito CLAPS e tutti i partner di IntercettAzioni - Centro di Residenza Artistica della Lombardia, Premio CollaborAction#6, azione del Network Anticorpi XL a supporto della danza d'autore; tutti i partner della rete Dance Card; Vincenzo Sardelli, Bruno Bianchini e lo staff di Krapp's Last Post; Piersandra Di Matteo, Francesca Pedroni, Alessandro Pontremoli, Stefano Tomassini; Rosita Volani e Olinda Onlus; Luca Monti; e grazie agli artisti e alle artiste del festival, a coloro che hanno collaborato, agli amici, alle amiche.

www.danaefestival.com

teatrodellemoire

Un progetto di
Teatro delle MOIRE

Con il contributo di
Direzione Generale MiC SPETTACOLO

Soggetto di rilevanza regionale
Regione Lombardia

Con il patrocinio di
Comune di Milano
Fondazione CARIPLO

Con il sostegno di
fondazione svizzera per la cultura prohelvetia
Istituto Svizzero

Residenza artistica
CENTRO DI RESIDENZA ARTISTICA DELLA LOMBARDIA INTERCETTAZIONI